

24 settembre 2023 – XXV Domenica del Tempo Ordinario

## **PREGHIAMO IN FAMIGLIA**

«In questa parabola è chiarissimo l'intento di Gesù: ribaltare la logica sacrificale per indicare l'esistenza di un'altra logica che risponde a una Legge diversa dalla Legge della giustizia ordinaria. Perché il padrone della vigna gratifica il lavoro dei suoi salariati senza tenere conto delle differenti ore di lavoro effettivamente compiute? (...) Vorreste fare del vostro sacrificio un vantaggio, un premio, una condizione di superiorità? Non m'importa nulla dei vostri sacrifici! Mi importa che abbiate risposto alla mia chiamata e abbiate onorato il vostro patto. Se attraverso il fantasma sacrificale il soggetto intende acquisire un diritto di riscossione, la predicazione di Gesù sospinge piuttosto verso la perdita, la rinuncia, il disarmo, il dono, l'esposizione gratuita e dispendiosa di sé che nulla ha a che fare con un calcolo o un tornaconto economico"» (Massimo Recalcati, *Contro il sacrificio*).

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

<https://youtu.be/wkzhZu1eBkM>

### **PER DISPORCI ALL'ASCOLTO**

*Si accende un cero davanti a un'immagine di Gesù o al libro del Vangelo, oppure al centro del luogo di preghiera. Prepariamo il nostro cuore ad accogliere il Signore:*

Umili e pentiti come il pubblicano al tempio, accostiamoci al Dio giusto e santo, perché abbia misericordia di noi peccatori.

*Segue una breve pausa di silenzio. Chi guida la preghiera dice:* Pietà di noi, Signore.

*E tutti rispondono:* **Contro di te abbiamo peccato.**

*Chi guida la preghiera prosegue:* Mostraci, o Signore, la tua misericordia.

*E tutti rispondono:* **E donaci la tua salvezza.**

*Colui che presiede la preghiera conclude:* Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

### **PREGHIAMO**

O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie quanto il cielo sovrasta la terra: concedi a noi la gioia semplice di essere operai della tua vigna senza contare meriti e fatiche, lieti solo di portare frutti buoni per la speranza del mondo. **Amen!**

### **ASCOLTIAMO LA PAROLA**

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20,1-16)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro:

“Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

## **MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO**

*Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).*

## **PREGHIAMO ANCORA**

*“Ti dispiace che io sia buono?”*

*No, Signore, non mi dispiace che Tu sia buono, perché sono io l'ultimo bracciante.*

*Non mi dispiace, perché so che verrai a cercarmi ancora, anche quando si sarà fatto molto tardi.*

*Io non ho bisogno di una paga,*

*ma di grandi vigne da coltivare, grandi campi da seminare, e della promessa che una goccia di luce*

*è nascosta anche nel cuore vivo*

*del mio ultimo minuto” (padre Ermes Ronchi).*

*Si possono condividere alcune preghiere spontanee prima di pregare insieme... Padre nostro*

## **BENEDIZIONE CONCLUSIVA**

*Mentre i genitori pongono la mano destra sul capo dei figli (o i coniugi l’un con l’altro)*

*Padre buono, concedi la tua benedizione alla nostra famiglia*

*e donaci di essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione,*

*perseveranti nella preghiera e attenti alle necessità dei fratelli. Amen.*